

2. QUALITÀ E INNOVATIVITÀ

Il progetto è imperniato su **temi, logiche e modelli operativi tipici della green economy**, che, orientati a favorire un uso sostenibile delle risorse e una riduzione dei comportamenti e delle abitudini quotidiane a impatto ambientale negativo, mostrano un indubbio e auspicabile effetto positivo sul benessere dei territori e della cittadinanza. La green economy rimanda, inoltre, a un settore in crescita (Cfr. rapporto annuale di Unioncamere e Fondazione Symbola "Greenitaly 2014, nutrire il futuro", pubblicato per i "Quaderni" di Symbola) e costituisce una sfida e un'opportunità anche per lo sviluppo economico dei territori e per il mercato del lavoro, richiedendo urgentemente sia la costruzione di nuovi profili professionali, da definire e formare, sia una riconversione "green" di profili professionali esistenti che va sostenuta con strumenti opportuni. La sperimentazione di un percorso IFS sulla green economy si configura, quindi, come ambito sperimentale in sé di forte interesse e come luogo di investimento anche con riferimento ai suoi esiti professionali e ai relativi impatti sull'occupabilità degli studenti che vi parteciperanno.

Il progetto inoltre propone **un'alleanza mirata "multitask" tra scuola e impresa** che si esprime a più livelli nell'ambito delle attività descritte, definendo una logica innovativa in cui il sistema duale è riconvertito in aperta, diretta, continuativa e trasversale collaborazione sul piano della costruzione e integrazione degli obiettivi, dei contenuti e delle tecnologie in prospettiva sia formativa, che tecnica e sociale, costruendo plusvalore a tutti i livelli non solo per le parti in causa, ma per il territorio del suo complesso.

È solo sulla base di queste premesse che è possibile identificare più specificatamente le caratterizzazioni del progetto in termini di **qualità** e innovazione, identificando come punti di forza, sul primo versante (qualità):

- **l'attenzione del progetto per il "vivere bene" e lo sviluppo sostenibile del territorio**, anche in termini di **condivisione diffusa delle relative responsabilità**, che si esprime in:
 - **attività a favore della comunità locale** (sensibilizzazione studenti e diffusione), legate sia all'impatto aziendale sul territorio sia alla costruzione di risposte concrete ai bisogni di consumo consapevole da parte delle famiglie;
 - **attività di sostegno allo sviluppo della "green economy"** (riduzione dell'impatto ambientale delle molecole chimiche utilizzate in home garden e in ambito civile) con ricadute dirette e misurabili sul territorio;
- **la centralità dell'interazione costruttiva e co-istitutiva** stabilita nel progetto non solo **tra sistema dell'istruzione e dinamiche aziendali**, ma anche tra forze della **società civile organizzata** e punte avanzate dello studio e dell'applicazione di **tecniche innovative di manifattura** (FabLab Mantova), impegnate anche nella identificazione di soluzioni strumentale a sostegno di nuove strategie di coltivazione o comportamentali e a supporto della utilizzazione di prodotti alternativi (digital fabrication).

Nel quadro di attività che comprendono **momenti di formazione, coprogettazione e laboratoriali**, a scuola e in azien-

da, e **momenti di comunicazione e diffusione diretti a cittadinanza e territorio**, il progetto prevede che:

- **l'azienda** renda disponibili le proprie strumentazioni e le competenze tecniche del proprio personale;
- **la scuola** renda disponibili le proprie strutture e le competenze formative dei propri docenti;
- **FabLab Mantova** renda disponibili le proprie competenze e strumentazioni maker e le proprie reti di diffusione;
- **tutti gli attori** collaborino attivamente per coordinare le proprie forze in funzione della buona riuscita del progetto e del raggiungimento dei suoi obiettivi di processo (realizzazione delle attività previste nei tempi stabiliti) che di medio periodo (diffusione nel territorio di una cultura green del vivere quotidiano);
- **la reciproca apertura della scuola all'impresa e dell'impresa alla scuola che questo comporta**, con evidenti impatti positivi sulla definizione di modelli didattici imperniati sul "fare per apprendere" e sui modelli collaborativi (anche in termini di peer education). In particolare, nell'ambito del progetto:
 - l'impresa entra a scuola e, con il supporto del FabLab, si attiva nello sviluppo di un'impresa formativa simulata (IFS) che possa affrontare il tema e renderlo oggetto sociale di confronto e costruzioni di prassi virtuose sul piano ambientale;
 - la scuola entra in impresa e, utilizzando nuovi metodi e tecnologie, apre scenari di sviluppo utili all'impresa formativa simulata, alla ricerca oggetto del progetto e, coerentemente al proprio

mandato, alla costruzione di competenze green tra gli studenti coinvolti;

- **l'interdisciplinarietà dell'approccio al problema**, che implica il coinvolgimento diretto di studenti e docenti afferenti a indirizzi diversi (chimica e informatica) oltre che, potenzialmente, investimenti da sviluppare in area meccanica e comunicativa;
- **il ruolo attivo e proattivo affidato agli studenti in tutte le fasi progettuali e nelle attività proposte**, che si traduce in un impegno in prima persona degli studenti per la promozione delle prassi studiate, ossia di comportamenti consapevoli e responsabili per la tutela dell'ambiente (è loro l'identificazione e lo studio del problema e quello delle soluzioni, ma anche la diffusione nelle famiglie e nella comunità di comportamenti virtuosi).

Sul piano dell'**innovatività**, che si costituisce, come argomentato, a carattere trasversale dell'intero intervento, vanno segnalati, nello specifico, le ricadute del progetto in termini di:

- **arricchimento delle competenze tecniche e scientifiche tipiche al profilo di competenza ad esito degli indirizzi chimico** (nello specifico della green economy) **e informatico** (nello specifico della capacità di allestire strumenti avanzati di diffusione di contenuti green) con impatti potenziali rilevanti sull'occupabilità dei partecipanti;
- **arricchimento delle competenze di cittadinanza degli studenti e delle loro famiglie** (sperimentazione di prodotti alternativi) con riferimento a una cultura della responsabilità sociale dei comportamenti individuali basata su competenze tecniche specifiche che può

naturalmente estendersi a comportamenti e prassi virtuose in ambito professionale e comunitario e contaminare direttamente e progressivamente le relative cerchie relazionali grazie a un'attenzione mirata alla replicabilità del progetto che si esprime anche nella costruzione di riferimenti e di strumenti continuativamente utilizzabili;

- **sviluppo di modelli di didattica attiva**, con particolare riferimento all'alternanza scuola-lavoro e all'impresa formativa simulata, ma anche alla potenziale inclusione e integrazione di alcune delle azioni formative previste e/o di piani di lavoro similare nell'ambito della didattica corrente.